

Cosa prevede la Red 3: obiettivi, autorizzazioni, semplificazioni

L'**obiettivo** più importante della Red 3 è quello **vincolante** di portare le rinnovabili al **42,5%** del consumo finale lordo di energia al **2030**, dieci punti percentuali in più rispetto alla Red 2.

Inoltre, agli Stati membri è richiesto l'**impegno collettivo**, non vincolante, di arrivare al **45%** di rinnovabili, in linea con il piano REPowerEU presentato a maggio 2022 da Bruxelles.

In particolare, il testo vuole **ridurre i tempi** per **autorizzare** i nuovi progetti e potenziare quelli esistenti.

Ad esempio, è fissata in **12 mesi** la durata massima delle procedure per le autorizzazioni, nelle cosiddette "**aree di accelerazione**" per le fonti rinnovabili, quelle dove gli impianti non dovrebbero avere impatti ambientali significativi, come siti industriali, parcheggi, terreni degradati non utilizzabili per l'agricoltura.

Lo sviluppo delle rinnovabili sarà poi considerato di "**prevalente interesse pubblico**" in modo da limitare possibili dispute locali e contenziosi legali.

Il testo prevede una serie di **sotto-obiettivi** per settori specifici.

Nel campo dei **trasporti**, spiega il Consiglio, gli Stati membri potranno scegliere tra due *target* vincolanti al 2030:

- ridurre del 14,5% l'intensità dei gas serra grazie all'uso di energie rinnovabili;
- oppure raggiungere almeno il 29% di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nel settore.

Le nuove norme, inoltre, stabiliscono un obiettivo vincolante combinato, pari al **5,5%** della quota di rinnovabili fornite nei trasporti, per i **biocarburanti avanzati** (generalmente derivati da materie prime non alimentari) e per i **combustibili rinnovabili di origine non biologica** (principalmente **idrogeno verde** e combustibili sintetici a base di H₂).

All'interno di questo obiettivo, è previsto un requisito minimo pari all'1% di combustibili rinnovabili di origine non biologica (RFNBO).

Per quanto riguarda le **industrie**, la direttiva prevede che questo settore aumenterà ogni anno l'uso di energie rinnovabili dell'1,6%. Gli Stati membri hanno concordato che il 42% dell'idrogeno utilizzato nell'industria dovrebbe provenire da combustibili rinnovabili di origine non biologica entro il 2030; si salirà poi al 60% entro il 2035.

Gli Stati membri potranno **scontare del 20%** il contributo di tali combustibili nelle industrie a due condizioni:

- se il contributo nazionale degli Stati membri all'obiettivo generale vincolante dell'Ue soddisfa il contributo previsto;
- se la quota di idrogeno da combustibili fossili consumata nello Stato membro non sarà superiore al 23% nel 2030 e al 20% nel 2035.

In tema di **edifici**, la Red 3 fissa un **obiettivo indicativo** pari ad almeno il **49%** di energia rinnovabile nel 2030. Gli obiettivi per il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici aumenteranno gradualmente, con un incremento vincolante dello 0,8% annuo a livello nazionale fino al 2026 e dell'1,1% dal 2026 al 2030.

Il tasso medio annuo minimo applicabile a tutti gli Stati membri è integrato con ulteriori aumenti indicativi, calcolati appositamente per ciascun Paese.

da qualenergia.it